

IL LIBRO Nel mondo di Monia Gaita prevale il legame sentimentale con l'Irpinia

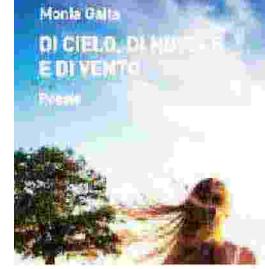
Sotto la lente della poesia

DI FILOMENA CARRELLA

Altamente lirico e poetico l'ultimo libro di poesia dell'autrice Monia Gaita, "Di cielo, di nuvole e di vento", pubblicato con Rubbettino Editore. "Di cielo, di nuvole e di vento" affronta diverse tematiche che spaziano dal tormento interiore della poetessa, al sentimento per la terra, in particolare per la terra d'Irpinia; dalla solitudine che accomuna gli uomini e le creature viventi, ai desideri inappagati, recisi, ma tenacemente coltivati, accuditi e custoditi. Lo sguardo narrante si proietta con lucidità di analisi e consapevolezza, sul presente, sui piani multiformi del quotidiano. La parola non è astratta né avulsa dalla realtà, ma dice, denuncia e racconta ciò che accade in un nucleo di appartenenza e aderenza alla storia, una storia intrisa di progresso, ma anche di brutture, egoismi, sopraffazioni. La poesia diventa strumento di emancipazione/rappresentazione civile, lente di ingrandimento, osservatorio privilegiato per interpretare il mondo, la dimensione concreta e materiale che il linguaggio eleva, illumina e redime. Un viaggio esistenziale che fruga anche nei recessi più nascosti alla ricerca di un quid, di un motivo di grazia, di verità e bellezza. La bellezza risiede nell'universo, ma pure i lessemi di cui la poesia si compone, attingono alla bellezza, alla cura, a un esercizio di selezione che implica costruzione, progetto, fede. Un libro che ha fede nella poesia e nella sua attitudine a dire. Un libro che alimenta la voglia di conoscere da vicino le cose, vincere la distrazione che ci annullizza e inghiotte. Un libro che crede nel potere salvifico della parola in una società sempre più sciatta, superficiale e vuota. E nel contempo una sfida, in un'epoca che tutto fagocita, a ritrovare il necessario filo di valori e senso dentro i giorni. La quarta di co-

pertina è firmata da Alberto Bertoni professore ordinario di Letteratura italiana contemporanea e Prosa del Novecento all'Università di Bologna, che ama definire così il libro di Monia Gaita.

"La luce e l'accaduto si sono finalmente ricongiunti/ dopo anni di finzione": è questa la morale in fondo positiva che si può trarre dal nuovo libro poetico di Monia Gaita, che segna l'ulteriore progresso di un processo di maturazione e di presa di coscienza dei propri mezzi espressivi cominciato già qualche anno addietro. A ciò si aggiunga un'altra conquista pure d'ordine etico: la progressiva metamorfosi pronominale dell'io lirico nel noi non meno antropologico-religioso che storico-esistenziale delle pagine conclusive, per un insieme davvero originale entro il contesto della nostra poesia contemporanea'. Monia Gaita è nata a Imola in provincia di Bologna, ma vive da sempre a Montefredane, paese d'origine in provincia di Avellino. Giornalista e critica letteraria, ha all'attivo diverse pubblicazioni. Collabora a "Il Quotidiano del Sud" e a importanti riviste web e cartacee. È diretrice della Delta3 Edizioni. Porta avanti nella sua Montefredane, con la Proloco che presiede, il Premio di Cultura "Oreste Giordano", volto a valorizzare eminenti personalità del mondo giornalistico, della poesia, della scrittura, dell'arte e della scienza.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

006833



L'ECO DELLA STAMPA[®]
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE